

IERI SIT-IN A PALERMO, CATANIA E CALTANISSETTA

Formazione in rivolta Asse Cisl-Leanza (Mpa) «Operatori in ginocchio»

PALERMO. Il malumore era nell'aria da giorni e ieri è esploso con presidi davanti agli Uffici provinciali del Lavoro di Catania e Caltanissetta. E con un sit-in alla sede dell'assessorato regionale al Lavoro di via Pipitone Federico, a Palermo. A scendere in piazza, ancora una volta, il mondo della formazione professionale preoccupata per l'impugnativa del Commissario dello Stato che blocca la quota di cofinanziamento del nuovo piano formativo. Ad alzare la voce, i sindacati. Ma anche, a sorpresa, il deputato dell'Mpa Lino Leanza, in predicato per la poltrona - ancora vacante e tenuta ad interim dallo stesso Lombardo - di assessore al Lavoro e alla Famiglia.

Ma tant'è, se Lombardo rassicura che si tratta di «un problema superato» perché «il governo aveva già provveduto al finanziamento utilizzando economie disponibili» e la Uil allenta la tensione annunciando una «verifica nei prossimi giorni», la Cisl ha proclamato nuove mobilitazioni per oggi a Palermo, Catania, Caltanissetta e in altre province. «Non ci bastano gli annunci. Vogliamo fatti concreti e l'istituzione di un tavolo delle Emergenze. Un atto dovuto, per la tutela dei lavoratori e per chi come noi ha sostenuto il percorso di riforma del sistema e il passaggio dei finanziamenti sull'Fondo sociale europeo», afferma il segretario regionale Maurizio Bernava che si dice «preoccupato per la situazione di grave emergenza». Il punto, denuncia, è che ci sono «ottomila lavoratori a rischio e se il governo non sblocca i 30 milioni di quota regionale di cofinanziamento per il settore della formazione, necessari per il via alle attività corsuali del 2012, non arriveranno neppure i 280 milioni di risorse, previsti a gravare sul Fse». Insomma, per Bernava il rischio è «l'affossamento della formazione professionale in Sicilia» dove, secondo il sindacato, si registrano già oggi situazioni di grave difficoltà e lavoratori «senza stipendio da oltre otto mesi».

Più cauta la Uil. «Nei prossimi giorni - dice Giuseppe Raimondi - verificheremo che non ci siano ulteriori ostacoli e che tali impegni,



LINO LEANZA, DEPUTATO MPA ALL'ARS

per cui questo sindacato si batte già da tempo, siano rispettati».

Ma a rendere ancora più tesa l'atmosfera, a fine mattinata, è stato anche un comunicato interno alla maggioranza, firmato dal deputato dell'Mpa Lino Leanza. «Nonostante le dichiarazioni e gli sforzi sin qui compiuti - scrive Leanza - in Sicilia il sistema della formazione è bloccato. Ci sono corsisti e operatori che da quasi un anno non percepiscono lo stipendio, mettendo a rischio anche la qualità della formazione stessa. È una situazione insostenibile». E ancora: «Si chiede al presidente della Regione di sbloccare in tempi rapidi il cofinanziamento Fse per la formazione professionale e far ripartire di conseguenza l'Avviso 20. Occorre rilanciare in modo corretto il sistema della formazione professionale in Sicilia e garantire ai corsisti ed agli operatori sia gli aspetti formativi che le retribuzioni. Le risorse regionali sono già disponibili, si tratta solo di intervenire sul piano amministrativo per evitare che ulteriori ritardi accrescano una situazione di già pesante disagio». Ma lo sguardo del deputato Mpa sorvola anche su altro: a cominciare dai precari della pubblica amministrazione, anche loro sul piede di guerra alla vigilia di una nuova manifestazione regionale.

Nei giorni scorsi, sempre sui problemi della formazione, era scesa in campo anche l'associazione di Enti Forma, scrivendo una lettera direttamente al presidente Raffaele Lombardo. «Le attività progettuali - si legge nella missiva - vanno avviate immediatamente se non si vuole creare ulteriore allarme sociale».